

52° convegno sui problemi internazionali

## Libertà cognitiva e fake news

Vicenza - Monte Berico, 13/14 settembre 2019



*Il mondo digitale riduce tutte le scelte dell'individuo a una scelta binaria: 1 o 0, vero o falso. È sì un mondo entropico e complesso, ma alla base porta il nostro pensiero a definire un sì oppure un no, un mi piace o un non mi piace, è vero oppure è falso. Anche l'immagine del viso della figura umana in cui lo spettatore è portato a identificarsi è divisa in maniera netta tra due campi di colore e i suoi occhi - che sono il modo in cui lui vede il mondo e la realtà - sono due codici QR che lo collegano alle sue identità Facebook e Twitter. Il bozzetto non pretende di dare risposte, ma sempre di stimolare domande.*

### Venerdì 13 settembre ore 15.30-19.30

- \* Accoglienza dei convegnisti ed introduzione ai lavori (*mons. Beniamino Pizziol, Vescovo di Vicenza*)
- \* Prolusione: La comunicazione fondamento della vita sociale (*dott. Ferruccio de Bortoli, Presidente Associazione Vidas e casa editrice Longanesi*) - da confermare
- \* Intervento: La manipolazione della verità: il fenomeno delle fake news (*prof. Arianna Visconti, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*)
- \* Intervento: La post verità: un approccio filosofico (*prof. Giuseppe Goisis, Università di Venezia*)
- \* Intervento: L'autonomia cognitiva ed il sapere ai tempi di internet (*prof. Concetta Milone, Università di Bari*)
- \* Intervento: Autonomia cognitiva e democrazia (*prof. Fausto Colombo, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*)

### Sabato 14 settembre ore 8.30-12.30

- \* Intervento: Uso attivo e passivo dei social media (*prof. Simone Tosoni, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*)
- \* Intervento: Tecniche sociali di persuasione (*prof. Luca Gino Castellin, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*)
- \* Intervento: La politica dei twitter (*prof. Giovanna Mascheroni, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*)
- \* Intervento: L'educazione al senso critico (*prof. Pier Cesare Rivoltella, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*)
- \* Intervento: Nuove prospettive di etica sociale (*prof. Giampaolo Azzoni, Università di Pavia*)

Viviamo in un'epoca di paradossi, di contrapposizioni di muri fisici e mentali, con un uso mistificato del linguaggio. C'è una babele linguistica, dove indichiamo la stessa cosa con tante parole e cose diverse con la stessa parola. Si argomenta e si decide con twitter. I colpi di Stato si fanno a suon di parole, prima ancora che con le armi. La comunicazione in rete ha un'estensione ed una rapidità da rendere impossibile la distinzione fra realtà e sogno, fra concretezza e virtualità, fra verità e invenzione. L'attuale comunicazione di massa, totalizzante e persuasiva, rende sempre più difficile l'autonomia cognitiva, intesa come capacità del soggetto di controllare, filtrare ed interpretare razionalmente le comunicazioni che riceve, in una parola di essere libero. Per questo Danilo Zolo si chiede se il diritto all'autonomia cognitiva non debba essere incluso nei diritti fondamentali dell'uomo. Norberto Bobbio estende il discorso alla democrazia e parla di inversione del rapporto fra "controllori e controllati, poiché attraverso l'uso spregiudicato dei mezzi di comunicazione di massa, ormai gli eletti controllano gli elettori".

## L'AGORÀ ELETTRONICA

Lo sviluppo della comunicazione elettronica è carico del mito dell'unificazione del pianeta nella tolleranza e nella pace; di un accrescimento della cultura e della competenza politica di tutti; dell'istaurazione nel mondo di una sfera pubblica planetaria, base di una cittadinanza universale; di una partecipazione generale alle decisioni collettive. Tale sogno però si infrange dinanzi all'impossibilità dei singoli di controllare i significati dei messaggi ricevuti, di impossibili relazioni interattive con la fonte emittente. Si aggiungono altri ostacoli, quali la fatica dell'attenzione dei soggetti con la crescita della quantità, varietà ed intensità dei messaggi e la loro vulnerabilità di fronte all'emotività e persuasività di essi; l'incapacità dei cittadini di influenzare concretamente i processi decisionali; la possibile formazione di un'*apartheid* di coloro che sono incapaci di reggere alle tecnologie sottese alla comunicazione digitale. Alcuni autori, fra i quali Giuseppe Goisis, cominciano ad usare espressioni come post-verità, post-memoria, post-demo-

crazia, per indicare la società contemporanea, ritornando ad antiche posizioni filosofiche quali il "crepuscolo della ragione", i maestri del sospetto, il nichilismo. Secondo l'affermazione di Fëdor M. Dostoevskij sembra che ragione ed intelletto abbiano scarso rilievo nella storia umana, guidata invece dalle passioni più intense, dagli impulsi liberamente scatenati.

## LE FAKE NEWS

A mettere a repentaglio la libertà cognitiva sono oggi le fake news, ossia notizie false ingigantite in rete, con effetti sociali talora imprevedibili. Con loro si demoliscono le persone, si avviano "processi" sommari mediatici, si mettono in discussione avvenimenti storici (negazionismo), si negano dati scientifici certi. C'è un'altra tecnica efficace, scrive Claudio Magris, quella di censurare la comunicazione di un fatto, darne una versione amputata di alcuni fondamentali elementi e dunque alterata; citare solo quegli aspetti che sono utili alla tesi che si vuol sostenere o al risultato che con quell'informazione si vuole ottenere. Questa operazione chirurgica svisa radicalmente il significato di ciò che si dice o si scrive. Pensiamo alle conseguenze possibili per l'onorabilità di una persona, che si trova infangata e ricattata in rete per affermazioni false o già condannata per imputazioni tutte da accertare. Non sono rari i casi di suicidio, soprattutto fra i giovani, a causa di gratuito cyberbullismo in rete, cioè di disprezzo e persecuzione del più debole. Alle ricadute individuali si aggiungono quelle sociali, dalla sfiducia nella scienza, come è avvenuto recentemente nella sanità circa l'uso dei vaccini; alla perdita di credibilità degli organismi di controllo politico; ai dubbi in fatto di strategie economiche dello Stato. Davanti alle fake news è difficile anche il ristabilimento dell'oggettività, a causa della teoria del "complotto", carica di risentimento, orchestrata in difesa delle fake news, oppure per documentazioni speciose, accumulate in archivi tecnologici inattendibili. Sono processi di falsificazione non nuovi nella storia se ricordiamo i sofisti in Grecia e le mistificazioni della realtà dei dittatori. Oggi l'efficacia è ingigantita per gli studi sull'inconscio da parte dei pubblicitari e dei suggeritori dei politici, i quali riescono a ma-

nipolare l'inconscio collettivo con esiti di suggestione spesso irresistibili. Gli effetti pratici sono analoghi: la ricerca e l'esercizio del potere, le discriminazioni sociali, il risentimento, il rancore e perfino l'odio sociale. In alcuni casi di tale possibilità si sono impadroniti gli hackers, con interventi incontrollabili nazionali ed internazionali di pubblicità e di propaganda politica.

## LA LIBERTÀ COGNITIVA

Max Weber esclude dai comportamenti sociali ragionevoli, ossia umanamente corretti, l'agire tradizionale, ripetitivo di ciò che si è sempre fatto, e l'agire emotivo, frutto di reazioni istantanee passionali. Per l'autore l'agire razionale si riscontra solo nella realizzazione di uno scopo oppure nel perseguimento di un valore. La libertà cognitiva risiede nella capacità di giudicare, filtrare la realtà quotidiana e nel poter decidere in libertà, non determinati dalle tradizioni e dall'emotività. Le influenze esterne ci sono, ma non possono essere tali da togliere alla persona la libertà e la responsabilità. Le situazioni nuove in cui viviamo, con un allargamento mondiale degli orizzonti, offrono possibilità inedite di conoscenza ed un indubbio contesto di crescita umana. Non mancano però ostacoli relativi alla conoscenza della realtà, presentata sempre in forma mediata, e alla sua interpretazione, deformata da interessi di parte, veicolati attraverso giudizi globalizzanti resi persuasivi dalle tecniche emotive di massa. Ecco perché vanno ripensati l'educazione e l'apprendimento, diretti meno all'informazione quantitativa e più alla ricerca qualitativa e

alla capacità critica; va incentivato il pubblico dibattito con l'utilizzo di una pluralità di fonti informative, utile per un confronto ed un dibattito pacato, così da favorire giudizi personali consapevoli. La ricerca dell'obiettività dei fatti ed il confronto sulle interpretazioni, tipiche del giornalismo classico, rappresentano un metodo di apprendimento, che dovrebbe essere proprio delle persone, protese allo sviluppo della propria libertà cognitiva. Pensiamo all'utilità di accostare più fonti informative, di indagare su chi informa, di contestualizzare i fatti appresi, di distinguere cause ed effetti. Sono regole preziose per una mentalità critica rispetto ai giudizi totalizzanti diffusi in rete. La cognizione, la conoscenza, osserva Concetta Milone, non sono mai una rappresentazione di un mondo dato, che esiste, ma piuttosto una continua generazione di significati mediati dall'interazione. È quindi indispensabile avere consapevolezza di ciò e partecipare a questa ricerca. L'informazione, la tecnica e l'economia conoscitiva sono diventate vere e proprie strutture societarie portanti e motori di una rivoluzione, che incide sui parametri cognitivi, sulle disposizioni emotive, sul senso ed i contenuti dell'esistenza quotidiana e sulle istituzioni. In questa vorticoso circolazione di informazioni è possibile assumere il mero ruolo di consumatori, oppure diventare attori vigili e responsabili, se si vuole sviluppare l'auspicata società della conoscenza. Le scelte non riguardano solo il nostro comportamento come consumatori ma invadono le nostre stesse qualità di cittadini. Possiamo concludere affermando che nelle società informatizzate le garanzie giuridiche dei diritti di libertà e dei diritti politici corrono grossi rischi se non si accresce la capacità di autonomia cognitiva da parte dei cittadini.



Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

È gradita la conferma.

L'Ordine Regionale Veneto dei giornalisti riconosce crediti formativi alle sue sessioni di lavoro.

Iscriversi sulla piattaforma S.I.Ge.F. (<https://sigef-odg.lansystems.it>).

Per informazioni rivolgersi a:

Istituto Rezzara - contra' delle Grazie, 14

36100 Vicenza

tel. 0444 324394 - fax 0444 7427217

e-mail: [info@istitutorezzara.it](mailto:info@istitutorezzara.it)